



28 settembre 2016

Alle Capitanerie di Porto

Traffico crocieristico: normativa e tutela della salute

Egregi Signori,

Vi scriviamo perché il contributo del Vostro lavoro è fondamentale per ridurre il terribile bilancio sanitario derivante dalla cattiva qualità dell'aria in Italia e migliorare l'aspettativa di vita sana degli italiani.

Vi è infatti certamente noto quanto tale bilancio sia pesante. Il recente studio [VIAS](#) ha mappato nel dettaglio l'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici, concludendo che **in Italia ogni anno muoiono prematuramente 35 mila persone a causa della cattiva qualità dell'aria che respirano**. Esaminando mappe ed [info-grafiche](#) di questo studio, ci si accorge che molte aree e città della nostra costa hanno una situazione particolarmente critica in termini di esposizione all'inquinamento atmosferico.

A questa situazione contribuiscono certamente le emissioni navali, che soffocano le città di porto e che, trasportate dal vento per molti di chilometri, peggiorano la qualità dell'aria anche nell'entroterra.

Quanto **una sola nave** possa in pochi minuti modificare, peggiorandola, la qualità dell'aria nella città che la accoglie risulta chiaro dal monitoraggio che abbiamo effettuato lo scorso mese di giugno [a Genova](#). Le misure hanno mostrato livelli di polveri ultrafini con **picchi fino a 80.000 pt per centimetro** cubo durante le operazioni di attracco delle navi. Si consideri che il numero delle particelle in zone con buona qualità dell'aria è inferiore a 2000 pt/cc mentre il livello di fondo nelle grandi città varia da 3000 a 5000pt/cc per arrivare a 10,000 pt/cc in strade con molto traffico.

Eppure, come spiega l'OMS nel [rapporto](#) pubblicato solo tre giorni fa, **“per essere sani è necessario respirare aria pulita dal primo respiro all'ultimo”**. Ed è ormai accertato che la cattiva qualità dell'aria provoca, fra l'altro, tumori, infarti, ischemie, asma e danno cognitivo nei bambini e negli anziani.

Vi inviamo in allegato la **classifica 2016** delle prestazioni ambientali delle navi di proprietà **delle principali compagnie da Crociere Europee**, redatta dalla associazione tedesca NABU. Questa classifica dimostra come questa industria in fortissima espansione manchi ancora, purtroppo, di responsabilità ambientale. I carburanti utilizzati dalle navi da crociera hanno emissioni di zolfo fino a 3500 volte maggiori di quelle di un carburante diesel utilizzato sulla terraferma. E quasi nessuna compagnia utilizza la tecnologia, che pure esiste, che consentirebbe di ridurre moltissimo la fuliggine emessa dai camini e gli ossidi di azoto.

A seguito della **Circolare 2/2016 del Ministero dell'Ambiente (RAM. 1905/2/2016)** alle Vostre unità spetta l'importantissimo ed essenziale compito di far rispettare, anche nei confronti delle navi da crociera, le vigenti norme previste dalla [Direttiva 2012/33/EU](#) facendo sì che, come previsto, *“le sanzioni pecuniarie”* siano tali che *“da garantire che i responsabili siano privati almeno dei benefici economici derivanti dalla violazione commessa e da aumentare gradualmente per le violazioni ripetute”*.

Poiché, come già scritto – tali violazioni si ripercuotono sulla salute di tutti noi, **Vi chiediamo di rafforzare il Vostro impegno a protezione della popolazione**, in primo luogo quella delle città di porto, la cui salute viene peggiorata o la cui vita viene compromessa anche a causa delle emissioni illegittime delle navi.

Confidando nel Vostro ascolto e nella Vostra sensibilità, Vi invitiamo altresì a rendere accessibili - anche in quanto dati ambientali - i dati inerenti i controlli e le sanzioni comminate affinché sia visibile sia il Vostro impegno sia quello – in positivo ed in negativo - delle compagnie da Crociera.

Vi invitiamo altresì, sulla scorta di buone pratiche già adottate in Italia da alcune Capitanerie di Porto di concerto con le Autorità Portuali, a considerare l'adozione di ulteriori misure che

consentano la riduzione dell'impatto del traffico navale sulle aree portuali come, per esempio, l'istituzione di zone - a diverse miglia dall'area portuale - entro le quali vi sia l'obbligo di utilizzare carburante a tenore di zolfo dello 0,1%.

Invitandovi a visitare il nostro sito per maggiori informazioni riguardo al progetto "Facciamo respirare il Mediterraneo" da poco promosso, restiamo in attesa di un Vostro contatto per poter collaborare su questo importante tema.

Ringraziandovi per l'attenzione e restando a Vostra disposizione Vi invio molti distinti saluti.

Anna Gerometta



Presidente

*L'Associazione **Cittadini per l'Aria**, si propone di contribuire a valutare e monitorare le politiche a livello nazionale e, ove possibile, locale, far sentire la propria voce nell'ambito di processi di regolazione e normazione anche attraverso, ove necessario, attività di tutela dell'aria in sede giurisdizionale. La missione è quella di rendere disponibili prospettive, soluzioni e strategie che siano basate sulle evidenze scientifiche, per dare ai cittadini la possibilità di fare e pretendere scelte consapevoli, alle associazioni di condividere strumenti e unire forze, e alle società e alle amministrazioni di trasformare il modo in cui guardano e affrontano il tema della qualità dell'aria nelle loro scelte quotidiane. <http://www.cittadiniperlaria.org/> - Facebook www.facebook.com/pages/Cittadini-per-lAria/ - Twitter e Instagram @Citizensforair*